

Titolo: Il campo e la spiga: i gruppi dei bambini - Una riflessione sulla didattica

Chi è coinvolto: le tre sezioni con n. 87 bambini delle tre età; sei insegnanti, la coordinatrice interna; la pedagoga

A cosa mi interessa

Nell'ambito del percorso di valutazione formativa della qualità della nostra scuola dell'infanzia, attraverso strumento e procedura RiQua¹, era emerso come punto di debolezza la formazione dei gruppi (*Cfr. Allegato 1*).

Nel dialogo sviluppatosi durante l'incontro di restituzione, sono emerse alcune criticità:

- la modalità di lavoro in gruppo veniva utilizzata, ma non sempre progettata e non spiegata ai bambini;
- il piccolo gruppo non veniva utilizzato come occasione educativa;
- non vi era traccia scritta nel P.O.F delle ragioni della scelta della sezione omogenea;
- talvolta la composizione dei gruppi era scelta dai bambini senza criterio;
- non ci si confrontava al riguardo nei Collegi;
- non si utilizzavano criteri precisi per formare gruppi e non c'erano abitualmente momenti progettati per i gruppi.

Da qui si è condivisa la necessità da parte delle insegnanti e della coordinatrice di prendere in esame tale aspetto, attraverso un percorso collegiale di riflessione e confronto con l'aiuto della pedagoga.

Compiti e traguardi di sviluppo

Per gli adulti

- Scongiorare il rischio di dare per scontato modalità e ragioni, o per abitudine acquisita nel tempo
- Approfondire e condividere la riflessione sulle motivazioni della scelta di sezione omogenea e sulle condizioni che qualificano i momenti di piccolo gruppo
- Incrementare l'osservazione come pratica professionale e la successiva condivisione e verifica a livello collegiale

Per i bambini

- Favorire il senso di appartenenza e facilitare il rapporto tra il singolo bambino e l'insegnante
- Incrementare la possibilità di relazione tra bambini, dialogo e collaborazione in una prospettiva di apprendimento cooperativo
- Maturare la consapevolezza delle esperienze vissute e dei processi realizzati
- Sostenere le pratiche inclusive di bambini disabili nelle sezioni, attraverso incremento della disponibilità e attenzione ad aiutare l'altro

Attività e strumenti

Fin dall'incontro di restituzione della valutazione, ad opera della pedagoga, il Collegio ha iniziato a riflettere sul tema dei gruppi dei bambini, esponendo ciascuno le proprie convinzioni e riscoprendo le motivazioni consolidate nel tempo.

Sono seguiti alcuni incontri di Collegio per approfondire la riflessione su criteri, clima ed esperienze in piccolo gruppo.

Criteri: Essendo sezioni omogenee è interessante trovare i criteri con cui suddividere i bambini nei vari gruppetti. Per far questo occorre un'osservazione sistematica e precisa dei bambini; occorre

¹ Riflessione Qualità – si tratta di un percorso messo a punto dalla Fism di Bologna, cfr. A. Gariboli, M.P. Babini, L. Vannini, *La qualità nella scuola dell'infanzia. Un percorso di valutazione formativa*, ed. Junior 2014

conoscere ed essere in rapporto con ogni bambino, per capire con chi è bene che stia o con chi è meglio che non stia; per capire se raggruppare bambini che hanno capacità simili, o al contrario capacità differenti, affiancando bambini 'tutor' a bambini che in una determinata cosa hanno maggior difficoltà, ecc.

Occorre anche valutare se per certe esperienze è bene ricreare sempre lo stesso gruppo di bambini, o al contrario, provare a modificarlo.

Clima: È importante prestare attenzione e valorizzare clima e dinamiche di interazione che si creano nei gruppi. Il sottogruppo permette un clima sereno e disteso, che lascia il tempo adeguato a ciascun bambino, senza l'ansia del 'prodotto' da realizzare o la fretta di terminare entro la giornata, facilita sia le relazioni, sia la riuscita dell'attività.

Dopo aver esplicitato i diversi modi di "utilizzare" il gruppo, si è proceduto alla "prova sul campo". La coordinatrice e la pedagoga hanno chiesto alle insegnanti di fare delle proposte in piccolo gruppo (un'insegnante con un piccolo gruppo della sua sezione) da condividere nell'incontro successivo.

È stato chiesto alle insegnanti di stare attente al proprio ruolo, alle dinamiche di gruppo, ai tempi dei bambini, agli imprevisti... e di riportare tali osservazioni per iscritto (*cf. Allegato 2*)

Tempi: ottobre/marzo, 4 incontri di Collegio Docenti

Verifiche e valutazioni

Tutte le insegnanti hanno manifestato la loro soddisfazione e hanno mostrato di aver compreso la ricchezza di questa modalità di lavoro, sia per loro e soprattutto per i bambini: non basta guardare il campo di grano, ma occorre vedere *ogni singola spiga*.

Ecco ciò che hanno detto le insegnanti dopo l'esperienza:

"Anche le attività in gruppo vanno pensate, e va pensato con chi può essere meglio svolgerle per stimolare e aiutare i bambini. È importante prestare attenzione e valorizzare il clima e le dinamiche di interazione che si creano nei gruppi."

"Il sottogruppo non è solo occasione per svolgere meglio una consegna, ma per 'lavorare' anche sulla relazione interpersonale e sul dialogo, sulla disponibilità e sul beneficio del dare/ricevere o del chiedere/prestare aiuto..."

Come si è tenuta la memoria dell'esperienza

Il percorso è stato documentato all'interno della pubblicazione citata in Nota 1

**Erica Cavalleretto -
coordinatrice della scuola dell'Infanzia Paritaria Oasi di Santa Teresa (Imola)**